



CONSORZIO
INTERCOMUNALE
SERVIZI SOCIO
ASSISTENZIALI

CARTA DEI SERVIZI

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Tra i Comuni di

Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza,

San Gillio, Val della Torre, Venaria Reale

V.le S. Pancrazio, 63- 10044 Pianezza (To)

Codice Fiscale e P. IVA 07239020014

Tel. 011 9785711/12 Fax 011 9786775

e-mail protocollo.cissa@pec.it

Sommario

CHE COS'È LA CARTA DEI SERVIZI	4
Principi fondamentali	4
UN PO' DI STORIA	6
COME OPERIAMO E CHI FINANZIA I SERVIZI	7
CHE COS'È IL CONSORZIO	8
Gli organi del Consorzio	8
Com'è costituito il C.I.S.S.A.	9
CHE COS'È IL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE	9
Le sedi del Consorzio	11
Rapporti con il volontariato	12
I SERVIZI DEL NOSTRO CONSORZIO	12
Segretariato Sociale	12
Il Punto Unico di Accoglienza	13
SERVIZIO ANZIANI	15
Assistenza Domiciliare	16
Assistenza Economica	17
Ufficio Tutela	18
Residenze Sanitarie Assistenziali	20
Contributi A Sostegno Della Domiciliarità	21
SERVIZIO DISABILI	22
Servizio di Riabilitazione Psico-Sociale Adulti	23
Servizio di Riabilitazione Psico-Sociale Minori	25
Assistenza Domiciliare	27
Centro Diurno Per Disabili	28
Interventi Di Ricovero In Struttura Residenziale Per Disabili	28
Funzioni aggiuntive delegate da singoli Comuni	30
SERVIZIO MINORI E FAMIGLIE	31
Integrazione Sociale E Supporto Familiare	32
Assistenza Residenziale A Gestione Indiretta	35
Affidamento Familiare Di Minori	36
Adozione Nazionale Ed Internazionale	37
Tutela Di Minori	39

Provvedimenti Per Minorenni.....	39
SERVIZIO ADULTI IN DIFFICOLTÀ.....	41
Percorso di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.).....	43
Tirocinio d'inserimento/reinserimento.....	43
Gruppi di Discussione.....	44
G.A.M (Gruppo Adulti Multidisciplinare)	44

LETTERA AI CITTADINI

Gentile Signora, gentile Signore,

il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali C.I.S.S.A. di Pianezza le presenta la propria “Carta dei Servizi”, un documento che ha la precisa intenzione di essere il fondamento dei rapporti tra Cittadini e Consorzio. Questo documento intende non solo fornire ai Cittadini un’adeguata conoscenza dei Servizi che il Consorzio offre, ma la loro effettiva verifica sul campo.

La Carta vuole essere una solida base per i rapporti con il Cittadino che ha diritto ad una tutela sociale che gli dia sicurezza e serenità e che ha il dovere di sentirsi protagonista e responsabile. Il Consorzio, che ha il dovere di offrire al meglio servizi e prestazioni con tutte le capacità professionali ed i mezzi a propria disposizione, ha il diritto di essere sostenuto da tutti nei limiti delle loro responsabilità. La Regione, i Comuni, l’Azienda Sanitaria Locale, sono gli erogatori delle risorse, il Consorzio è il gestore di queste ed i cittadini sono i fruitori dei servizi. È necessario essere alleati in un patto di solidarietà, essere protagonisti per collaborare e lavorare insieme, per far crescere la qualità della vita utilizzando nel migliore dei modi le risorse disponibili.



CHE COS'È LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è lo strumento che garantisce la trasparenza dell'operatività e della gestione delle risorse umane ed economiche e fornisce ai cittadini le informazioni necessarie per usufruire pienamente dei servizi erogati dal Consorzio.

In altre parole, la Carta dei Servizi è una dichiarazione di impegno che il C.I.S.S.A. si assume di fronte ai cittadini: migliorare nel tempo la qualità del servizio ed il rapporto con le persone che ne usufruiscono.

Questo obiettivo viene perseguito tenendo in considerazione le esigenze della persona insieme a fattori importanti quali l'efficienza e l'efficacia della prestazione, la trasparenza, la continuità e la regolarità nell'erogazione del Servizio.

Questa Carta è stata redatta seguendo lo "schema generale di riferimento" (DPCM del 21 dicembre 1995). Quanto dichiarato è da considerarsi valido in condizioni di normale esercizio delle attività, con esclusione delle situazioni straordinarie determinate da eventi naturali eccezionali, eventi causati da terzi, scioperi o atti dell'Autorità Pubblica o da normative specifiche del settore.

Questa Carta sarà verificata periodicamente dagli organi competenti e costantemente aggiornata dal Consorzio per seguire l'evoluzione della società e dei suoi bisogni.



Principi fondamentali

In riferimento alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27/01/94, i Principi Fondamentali per l'Erogazione dei Servizi Pubblici che sono alla base delle attività del Consorzio sono quelli dell'uguaglianza, dell'imparzialità, della continuità, del diritto di scelta, della partecipazione, dell'efficienza e dell'efficacia. Siamo consapevoli che il soddisfacimento di tali principi nella gestione dei servizi socio assistenziali è la premessa e la condizione necessaria e indispensabile per promuovere la salute e il benessere dei cittadini e ridurre l'impropria medicalizzazione dei problemi.

- UGUAGLIANZA -

Tutti i servizi erogati dal Consorzio si basano sul "principio di uguaglianza dei diritti delle persone", che si fonda sull'art. 3 della Costituzione, secondo il quale tutti i cittadini hanno pari dignità senza distinzioni di razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche. Garantisce, inoltre, uniformità di trattamento alle persone residenti nel territorio del Consorzio.

- IMPARZIALITÀ E CONTINUITÀ -

Il C.I.S.S.A. svolge la propria attività secondo criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità, garantendo, attraverso tutte le strutture decentrate sul territorio, la regolarità e la continuità della prestazione, adottando tutte le misure necessarie per evitare o ridurre i disagi derivanti da interruzione o funzionamento irregolare del servizio.

- DIRITTO DI SCELTA -

I soggetti erogatori si impegnano a ricercare, nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto delle esigenze organizzative e funzionali, criteri di maggiore flessibilità per l'erogazione dei servizi sul territorio.

- PARTECIPAZIONE -

Il C.I.S.S.A. al fine di promuovere ogni forma di partecipazione dei cittadini, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

La persona fruitrice del servizio ha diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano; secondo quanto stabilito dai Regolamenti consortili, può presentare reclami e istanze e può formulare suggerimenti per migliorare il servizio.

- EFFICACIA ED EFFICIENZA -

L'erogazione dei servizi deve essere effettuata secondo modalità idonee al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia nell'organizzazione e nell'attuazione dei progetti generali ed individuali che riguardano le persone fruitrici del Servizio. Il C.I.S.S.A. si impegna a garantire un costante aggiornamento del personale in termini di crescita professionale al fine di fornire servizi sempre più rispondenti alle esigenze specifiche, migliorando al tempo stesso la qualità dell'intervento.

Ai fini di "personalizzare" l'erogazione dei servizi socio assistenziali nei confronti delle persone che ne usufruiscono, il C.I.S.S.A. ritiene opportuno dichiarare una serie di principi fondamentali non determinati dalla legge ma ai quali gli operatori del Consorzio si ispirano nella loro attività quotidiana:

- rispettare la dignità della persona, la sua individualità, la sua autodeterminazione ed il suo diritto alla riservatezza.

Nell'ambito del C.I.S.S.A. la riservatezza è da ritenersi non solo come obbligo a non rivelare notizie apprese, ma anche come impegno ad usare con discrezione le informazioni acquisite nell'esercizio del ruolo e come capacità di discernimento tra ciò che va mantenuto riservato e ciò che è utile e necessario comunicare in un lavoro integrato con altri professionisti.

- privilegiare i servizi e gli interventi che mantengono la persona all'interno della sua famiglia e del suo ambiente sociale, scolastico e lavorativo.

- integrare e coordinare i servizi socio-assistenziali con i servizi sanitari, educativi, scolastici, dell'Autorità Giudiziaria e con tutti gli altri servizi sociali comunali.
- riconoscere la funzione delle organizzazioni di volontariato, della cooperazione sociale e dell'Associazionismo.
- promuovere ed incentivare le varie forme di solidarietà liberamente espresse dai cittadini.
- promuovere tutte le forme d'integrazione di cittadini di culture diverse.

UN PO' DI STORIA

I Servizi Socio Assistenziali sono stati gestiti per molti anni dalle USSL (Unità Socio Sanitarie Locali) con bilancio separato rispetto a quello del servizio sanitario.

La USL 26 gestiva questi servizi per gli otto Comuni di **Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Valdellatorre, Venaria.**

Dopo l'accorpamento in seno alla nuova ASL 6 (Azienda Sanitaria Locale) della USL 26 di Venaria con la USL 27 di Ciriè e la USL 37 di Lanzo, avvenuto al 1° di gennaio 1995, tutti i comuni interessati hanno deciso di gestire in proprio i Servizi Socio Assistenziali mantenendo il raggruppamento dei comuni preesistenti.

È nato così il 1° gennaio 1997 il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.S.A.) per gli otto Comuni della ex USL 26, con attuale Sede centrale a Pianezza, in Viale San Pancrazio 63
- Tel. 011 9785711 - Fax: 011 9786775

Da luglio 2008 tutti gli 8 Comuni fanno parte dell'ASL TO3 e da gennaio 2009 hanno un unico Distretto Sanitario.

COME OPERIAMO E CHI FINANZIA I SERVIZI

La maggior fonte di finanziamento è rappresentata dalla quota pro-capite versata dai Comuni.

Al finanziamento dei servizi concorrono inoltre:

- € la Regione Piemonte;
- € l'A.S.L., per le attività socio-assistenziali a rilievo sanitario;
- € gli utenti dei servizi con il versamento della quota a carico come previsto dai regolamenti del Consorzio;
- € altre fonti (progetti finanziati, funzioni delegate dalla Regione, Città Metropolitana di Torino ecc).

Con i finanziamenti provenienti dai Comuni, dalla Sanità, da Regione e dagli utenti, il Consorzio attiva le sue specifiche competenze in materia di Servizi Socio Assistenziali per i cittadini degli otto Comuni. Questi servizi sono rivolti in particolare alle fasce più deboli dei cittadini, quali i minori, i disabili fisici o intellettivi, gli anziani non autosufficienti e le persone per le quali si presentano difficoltà, temporanee o permanenti, determinate da povertà materiale e da problemi familiari. Gli interventi dei Servizi Socio Assistenziali sono attuati quanto più possibile nell'ambito del nucleo familiare stesso ed avvengono nel normale ambiente di vita e con la partecipazione dell'interessato, nel rispetto della sua dignità e libertà; quando ciò non sia possibile, avvengono mediante servizi sostitutivi residenziali o semi-residenziali.

Il Consorzio da solo non può garantire un'ampiezza di interventi tale da soddisfare tutte le esigenze dei cittadini, per questo si avvale anche della presenza di altri soggetti del cosiddetto terzo settore, volontario, associazioni, movimenti, gruppi, ecc. Essi infatti con la loro diffusione capillare su tutto il territorio possono costituire un soggetto importante nell'attenzione ai bisogni delle fasce più deboli e sono in grado di svolgere un'azione di stimolo alle istituzioni e di anticipazione dei bisogni emergenti. Allo scopo di rendere più facile sia la fruizione dei servizi che l'integrazione tra l'ente pubblico e le altre realtà solidaristiche sul territorio è opportuno sia chiaro quali sono tutti i servizi offerti dal Consorzio.

Nelle pagine che seguono sono illustrati i singoli servizi, per ognuno dei quali si danno indicazioni sulle loro caratteristiche e sulle modalità per accedervi. Sono date inoltre alcune informazioni sulle principali spese correnti del Consorzio e sulla consistenza della popolazione dei Comuni.

Il nostro intendimento è di cercare di migliorare sempre più la nostra attività e i servizi offerti, sia come qualità che come quantità. Per questo saranno utili tutti i suggerimenti e gli stimoli che i cittadini sapranno darci.

CHE COS'È IL CONSORZIO

IL CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI È UN ENTE PUBBLICO ISTITUITO PER LA VOLONTÀ DEGLI OTTO COMUNI E SI OCCUPA DELLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI E ASSISTENZIALI.



Gli organi del Consorzio

L'Assemblea Consortile

È composta dagli otto sindaci dei Comuni consorziati. L'Assemblea ha funzioni di indirizzo, programmazione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione

È composto da cinque componenti eletti dai Sindaci e dura in carica 5 anni.

Il Consiglio di Amministrazione compie tutti gli atti necessari all'attuazione degli indirizzi espressi dall'Assemblea.

Il Presidente

Fa parte del Consiglio di Amministrazione ed è eletto dall'Assemblea Consortile. È il legale rappresentante del Consorzio. Sovrintende e vigila sulle attività del Consorzio.

Il Direttore

Il Direttore cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione e dirige il personale.

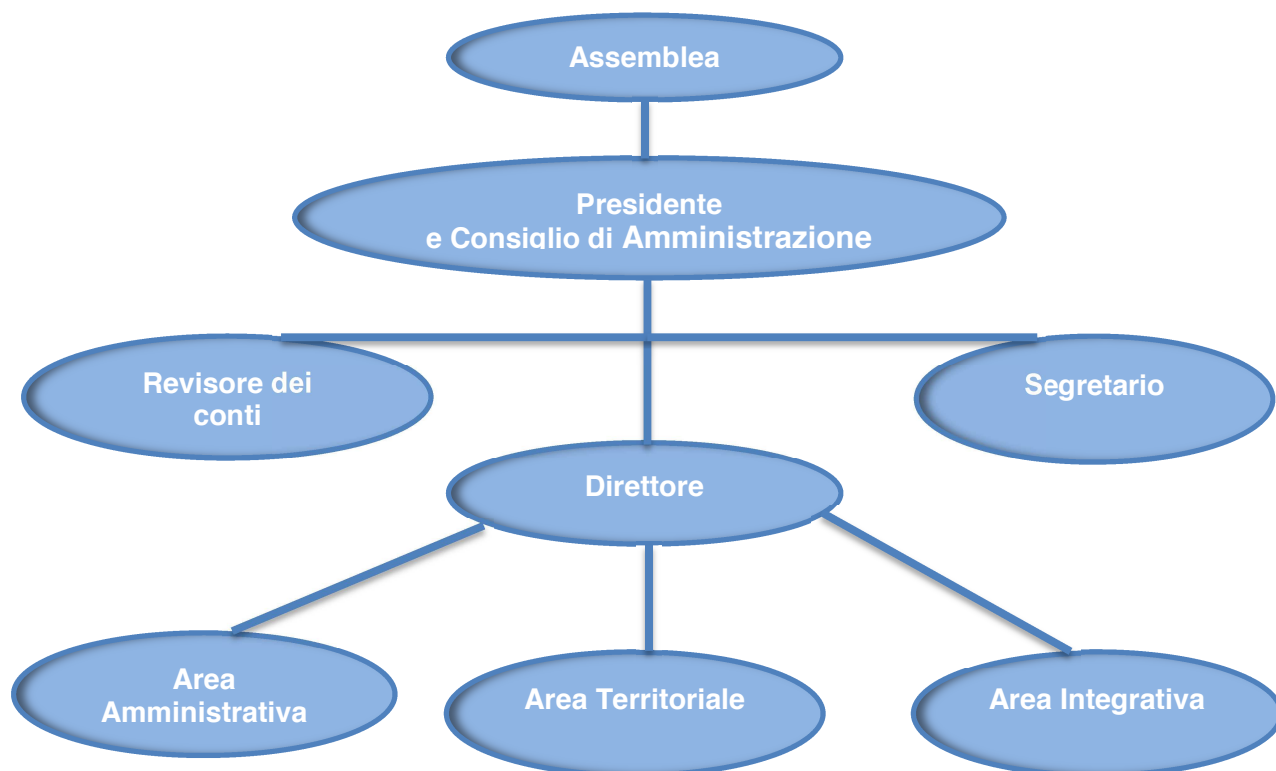
Il Revisore dei Conti

È nominato dall'Assemblea ed ha il compito di controllare e vigilare sulla regolarità contabile, fiscale e finanziaria della gestione dell'Ente.

Il Segretario

È nominato dall'Assemblea, che opera una scelta tra i Segretari Comunali dei Comuni consorziati. Partecipa alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione redigendone i verbali, eroga tutti i contratti dell'Ente. Svolge una funzione di legalità e garanzia sull'attività complessiva dell'Ente.

Com'è costituito il C.I.S.S.A.



CHE COS'È IL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

Ci si può rivolgere ai Servizi Socio Assistenziali per richiedere tutte le prestazioni elencate nella presente Carta dei Servizi.

Il Servizio Socio Assistenziale è rivolto a tutti i cittadini in condizioni di difficoltà per problemi familiari, economici, sociali, relazionali ed educativi. Tali problemi possono derivare da situazioni di emergenza familiare, carenza ambientale, devianza, salute precaria in età avanzata, handicap psicofisico. Il servizio ha lo scopo di aiutare la persona o la famiglia ad affrontare i propri problemi, fornendo il massimo degli strumenti per far da sé. Le finalità che il Servizio Socio Assistenziale si propone di conseguire, elencate dall'art. 2 dello Statuto dell'Ente, sono:



- ✓ la prevenzione delle situazioni di bisogno nel quadro di una politica generale volta a superare gli squilibri esistenti nel territorio;
- ✓ lo svolgimento di interventi sociali volti con priorità a sostenere la famiglia, considerata come istituzione idonea a favorire lo sviluppo della personalità;
- ✓ il superamento della logica di assistenza differenziata per categoria di assistiti, mediante l'attuazione di interventi uguali a parità di bisogno ed interventi differenziati in rapporto alla specificità delle esigenze, nel rispetto della personalità dell'assistito;
- ✓ il superamento del concetto di istituzionalizzazione, mediante il privilegio di servizi e di interventi che consentano il mantenimento, l'inserimento e il reinserimento dell'assistito nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa;
- ✓ l'integrazione dei Servizi Socio Assistenziali con i servizi sanitari, educativi, scolastici e con tutti gli altri servizi del territorio, anche mediante l'adozione di protocolli e convenzioni che consentano di operare in modo efficace per fornire una risposta globale delle esigenze della popolazione;
- ✓ l'apertura al concorso delle iniziative assistenziali e di solidarietà espresse dal volontariato, dall'associazionismo e dalla cooperazione;
- ✓ la partecipazione dei cittadini e delle forze sociali alla determinazione degli obiettivi, alla formulazione dei piani e programmi ed al controllo sull'efficienza e sulla efficacia dei servizi.

Questo significa:

- valorizzare le risorse personali e dell'ambiente (parenti, vicinato, volontariato, ecc.) in grado di fornire aiuto;
- favorire l'informazione e l'utilizzo corretto dei servizi;
- promuovere il collegamento tra i vari servizi, in particolare quelli sociali e sanitari;
- fornire prestazioni socio assistenziali quali l'assistenza economica, l'assistenza domiciliare, l'assistenza sociale professionale, l'assistenza educativa; l'inserimento in servizi residenziali, quali le Comunità Alloggio, e in servizi semi residenziali, quali i Centri Diurni.

In particolare gli interventi del Servizio Socio Assistenziali possono essere classificati in:

- sostegno al nucleo familiare per tutte le prestazioni socio assistenziali;
- sostituzione della famiglia quando questa non consente la permanenza della persona (affidamento, adozione, inserimento in strutture residenziali come le Comunità Alloggio, esecuzione dei provvedimenti civili di allontanamento dell'Autorità Giudiziaria Minorile).

Queste prestazioni sono fornite dal Servizio Socio Assistenziale sulla base delle norme vigenti e di una valutazione sull'opportunità dell'intervento, finalizzato a promuovere la massima autonomia possibile della famiglia e della persona.

Il Servizio Socio Assistenziale ha anche funzioni di promozione, organizzazione, gestione di iniziative e servizi per le situazioni di disagio che coinvolgono certe categorie di cittadini (anziani soli, minori con difficoltà di inserimento sociale), collabora con il volontariato e le associazioni locali, sensibilizza alla disponibilità per l'affidamento, ha compiti di documentazione sui problemi sociali e sull'attività svolta.

Le Sedi di Servizi Socio Assistenziale (attualmente tre, più la sede centrale) sono distribuite nei comuni di Pianezza, Alpignano e Venaria.

Per richiedere gli interventi socio assistenziali i cittadini devono rivolgersi alle sedi territoriali indicate a seconda del comune di residenza.

Le sedi del Consorzio

Le Sedi del C.I.S.S.A. sono :

- la **SEDE CENTRALE** in cui è ubicata la direzione e gli uffici amministrativi del Consorzio, sita a Pianezza in Viale San Pancrazio, 63– tel. 011 9785711, e-mail: mail@cissa.it;
- le **SEDI TERRITORIALI** distribuite nei comuni di Alpignano, Pianezza e Venaria.

PER RICHIEDERE GLI INTERVENTI SOCIO ASSISTENZIALI I CITTADINI DEVONO RIVOLGERSI ALLE SEDI TERRITORIALI INDICATE A SECONDA DEL COMUNE DI RESIDENZA.

Esse si trovano a:

ALPIGNANO – piazza V. Veneto, 1 – tel.: 011.966.64.13, e-mail: alpignano@cissa.it.

A questa sede si possono rivolgere i cittadini residenti nei Comuni di Alpignano e di Val della Torre.

Orario segreteria: Lunedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 - Martedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 15,30

PIANEZZA – piazza Donatori di sangue, 1– tel.: 011.966.37.76 - 011.966.24.36, e-mail: pianezza@cissa.it.

A questa sede si possono rivolgere i cittadini residenti nei Comuni di Pianezza, La Cassa, San Gillio, Givoletto.

Orario segreteria: Lunedì dalle ore 14,00 alle ore 15,30 - Martedì e Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00



VENARIA– via Zanellato, 19 – tel.: 011.45.20.271, e-mail: venaria@cissa.it.

A questa sede si possono rivolgere i cittadini residenti nei Comuni di Venaria e di Druento.

Orario: Lunedì dalle ore 14,00 alle ore 15,30 - Martedì e Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Rapporti con il volontariato

Il Consorzio ha stipulato convenzioni con Associazioni di volontariato per prestazioni relative agli accompagnamenti di anziani, disbrigo pratiche, per interventi di tempo libero e socializzazione di disabili.

I servizi del Consorzio forniscono informazioni alle organizzazioni di volontariato del Settore Socio Assistenziale:

- sull'organizzazione dei Servizi Socio Assistenziali del Consorzio;
- sull'applicazione a livello locale della legislazione in materia di volontariato e più in generale di organizzazione senza fini di lucro.

Si forniscono anche informazioni ai cittadini sulle organizzazioni di volontariato operanti sul territorio del Consorzio nel settore Socio Assistenziale nei confronti delle varie categoria d'utenza (minori, anziani, persone senza fissa dimora, handicap, ecc.); e- sulle modalità di coinvolgimento di volontari nelle strutture o nelle attività gestite direttamente dal Consorzio.

I SERVIZI DEL NOSTRO CONSORZIO

Per accedere ai servizi erogati dal C.I.S.S.A., che possono essere richiesti dai cittadini in possesso dei requisiti necessari, è necessario rivolgersi presso le sedi territoriali del consorzio negli orari di segretariato sociale o presso il Punto Unico di Accoglienza di Venaria.

Segretariato Sociale

Il Segretariato Sociale informa la persone che si rivolgono al Servizio in merito a:

- i servizi e le prestazioni che il Consorzio offre;
- i servizi, le prestazioni e le modalità di accesso ad altri Enti;
- il privato sociale (volontariato, associazioni) presente sul territorio.
- Effettua una prima lettura dei bisogni, proponendo al cittadino prestazioni e servizi in base alla tipologia del bisogno.
- Raccoglie le domande di accesso a prestazioni e servizi e li



inoltra ai servizi competenti.

- Invia ai servizi di competenza le situazioni complesse che possono necessitare di interventi specialistici.

COME SI ACCEDE

Presentandosi al servizio di Segretariato sociale della sede territoriale competente per Comune di residenza.

Segretariato Sociale	Accesso settimanale
I residenti di Alpignano, Val della Torre, Pianezza, Givoletto, La Cassa e San Gillio possono recarsi presso la sede di Alpignano o Pianezza.	Sede di Alpignano o Pianezza a settimane alterne: Presso la sede consortile di Alpignano, il lunedì dalle 10 alle 12 o la settimana successiva il martedì presso la sede di Pianezza dalle 10 alle 12.
I residenti di Druento e Venaria possono recarsi nella sede di Venaria	Sede di Venaria: un accesso a settimana il giovedì dalle 9.30 alle 12.

Il Punto Unico di Accoglienza

Il Punto Unico Di Accoglienza è la porta d'accesso per le prestazioni socio sanitarie per le quali è prevista l'elaborazione di un progetto multidimensionale; presso il Punto Unico di Accoglienza è possibile ricevere informazioni sulle opportunità e sulle prestazioni relative agli ambiti assistenziale e sanitario.

Possono rivolgersi al Punto Unico di Accoglienza i cittadini residenti nel territorio del Cissa in situazione di non autosufficienza che desiderano elaborare un progetto di sostegno socio sanitario di tipo domiciliare o residenziale o ricevere informazioni circa i servizi presenti sul territorio e le procedure per accedervi.

A fronte dei requisiti di non autosufficienza, e a seguito di colloquio con un operatore tecnico appositamente formato (infermiera professionale o assistente sociale), il cittadino potrà presentare domanda di valutazione multidimensionale (UVG/UMVD) al fine di elaborare e avviare un progetto socio sanitario assistenziale a compartecipazione sanitaria. Tale domanda verrà valutata dalla Commissione UVG/UMVD.

Il Punto Unico di Accoglienza, struttura priva di barriere architettoniche, è ubicato nella sede dell'ASL To3 in via Silva, 8 a Venaria – Il ° piano Tel. 011 4991230

L'accesso rivolto ai cittadini residenti nel territorio del Cissa è libero secondo il seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00;

Il servizio è chiuso il martedì.

Gli utenti partecipano al costo della quota sociale per l'erogazione dei servizi di residenzialità, di assistenza domiciliare e nei contributi economici a sostegno domiciliarità come da relativi Regolamenti Consortili.

NOTIZIE UTILI

Le Commissioni **UVG** (Unità di Valutazione Geriatrica), per anziani ultra 65enni; **UMVD Minori** (Unità Multidimensionale di Valutazione Disabili), per persone in età compresa tra 0 e 17 anni e **UMVD Adulti** per persone fra 18 e 64 anni, sono commissioni istituite dalla Regione Piemonte con il compito di valutare le condizioni psicofisiche dell'utente e il relativo grado di inabilità e di elaborare dei progetti educativi e socio sanitari idonei condivisi con l'utente e la sua famiglia.

SERVIZIO ANZIANI

Finalità da conseguire

Le problematiche maggiormente rilevate in relazione alla popolazione anziana, così come emerso nell'analisi dei bisogni evidenziate nell'ambito del Piano di Zona si riferiscono a condizioni di povertà relative al reddito, alla mancanza di reti familiari e sociali, alla non autosufficienza e al problema della mobilità. Tali problematiche pongono questa fascia di popolazione in una condizione di grave rischio di emarginazione ed esclusione sociale.

E' opportuno precisare che la condizione di parziale autosufficienza o non autosufficienza è aggravata dalle difficoltà economiche a sostenere i costi dell'abitazione, dell'assistenza, della spesa e dei trasporti.

In altri termini si pongono in primo piano i bisogni di salute al fianco delle scarse risorse economiche e di relazioni sociali.

Cosa fornisce

Il servizio prevede per gli anziani non autosufficienti interventi di:

- * Segretariato Sociale attraverso Il Punto Unico Di Accoglienza (P.U.A.);
- * Inserimento Anziani Non Autosufficienti in Residenze Sanitarie Assistenziali;
- * Inserimento Anziani Non Autosufficienti in Strutture Semiresidenziali (Centri Diurni);
- * Contributi Economici a Sostegno della Domiciliarità;
- * Assistenza Domiciliare;
- * Assistenza Economica;
- * Ufficio Tutele

Le essenziali prestazioni socio sanitarie rivolte a persone anziane non autosufficienti sono stabilite nell'Accordo di programma con ASL TO 3 approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 10 del 30/4/2010.

Come si accede

Agli interventi si accede attraverso un progetto assistenziale validato dell' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria.

La definizione del progetto assistenziale è effettuato da operatori sociali (assistenti sociali), operatori sanitari (medico di medicina generale, infermiere professionale, geriatra, ecc), utente/famiglia. L' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria provvede all'elaborazione del progetto più rispondente al soddisfacimento dei bisogni dell'anziano (residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità, assistenza domiciliare) e alla determinazione dell'intensità assistenziale.

Il Distretto sanitario di Venaria e il Consorzio provvedono all'attivazione degli interventi sulla base delle risorse definite nell'ambito del Programma delle Attività territoriali

Il Consorzio e l'ASL provvedono al convenzionamento con strutture residenziali operanti nel territorio piemontese che rispondono ai requisiti di accreditamento come da D.G.R. n. 45 – 4248 del 30/07/2012. Al fine di una puntuale collocazione degli ospiti nelle sei fasce di intensità assistenziale, introdotte dalla D.G.R. 45 – 4248 del 30/07/2012, l' UVG ha provveduto alla rivalutazione dei progetti residenziali. Il Consorzio prevede inoltre inserimenti di anziani autosufficienti e di adulti in difficoltà nella struttura Casa di Riposo Conte Rossi di Montelera gestita dal Comune di Val della Torre.

Il Consorzio su richiesta dell'interessato e in base al Regolamento consortile provvede, se dovuta, all'integrazione della retta (quota alberghiera) per gli anziani non autosufficienti e per quelli autosufficienti inseriti nella struttura Rossi di Montelera del Comune di Valdellatorre.

Assistenza Domiciliare

Il servizio di assistenza domiciliare è rivolto alle persone che a causa della parziale/totale non autosufficienza o per particolari contingenze abbiano difficoltà, anche temporaneamente, a soddisfare le proprie esigenze personali nel proprio ambito di vita. Attraverso l'aiuto, lo sviluppo e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche individuali, ci si pone l'obiettivo di accrescere l'autonomia ed il benessere individuale evitando l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione.

CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è erogato prioritariamente a:

1. Persone ultrasessantacinquenni non autosufficienti e disabili in situazione di gravità (art.3 L.104/92) valutate dalle competenti commissioni multidisciplinari (UVG/UMVD);
2. Persone parzialmente autosufficienti prive di parenti conviventi o con parenti che di fatto non adempiano all'obbligo di assistenza.

Il servizio sarà inoltre erogato, su proposta del servizio sociale, a persone o famiglie "a rischio" sociale nei cui confronti il Servizio Sociale formuli un piano globale e specifico volto a superare e/o contenere il disagio in un arco di tempo definito e se si valuta l'intervento efficace e risolutivo per il mantenimento della persona nel proprio domicilio.

I beneficiari devono essere residenti nei Comuni facenti parte del C.I.S.S.A.

L'ammissione al Servizio è assicurata fino alla concorrenza delle risorse finanziarie messe a bilancio dall'Amministrazione Consortile.

Il servizio prevede la compartecipazione del beneficiario che ha facoltà di richiedere al Cissa la compartecipazione al costo che sarà subordinata a specifica valutazione da svolgersi mediante presentazione di apposita documentazione economico patrimoniale (ISEE).

Gli interventi previsti sono interventi di assistenza tutelare contemplati dal profilo professionale degli OSS della Regione Piemonte- D.G.R. n. 46 – 5662 del 25/3/2002.

Tali interventi dovranno essere preventivamente autorizzati dal responsabile di servizio.

Il servizio di assistenza domiciliare viene erogato attraverso personale afferente alle cooperative sociali che appaltano il servizio da questo Ente.

COME SI ACCEDE

L'avvio delle procedure avviene su richiesta dell'interessato, o su proposta dell'Assistente sociale ed è subordinata a valutazione Multidisciplinare delle competenti commissioni UVG e UMVD.

La domanda deve essere consegnata presso il PUA.

Per ciascuna richiesta di assistenza domiciliare il Servizio Sociale insieme agli operatori sanitari, raccolti gli elementi di valutazione, elaborano un progetto, in collaborazione con le altre figure professionali coinvolte, e provvedono alla stesura di un piano di lavoro che determini il numero delle ore settimanali di intervento, le prestazioni, definisca la data di inizio, gli orari, la periodicità degli interventi, le modalità e i tempi di verifica e ove possibile la data di cessazione del servizio.

Il piano di lavoro viene sottoscritto da tutti i contraenti (assistente sociale, operatori sanitari, assistente domiciliare, utente o suo familiare). Contestualmente viene comunicata al beneficiario la quota di partecipazione al costo del Servizio o l'esenzione dal pagamento secondo quanto disposto dal vigente regolamento.

Assistenza Economica

L'assistenza economica è uno strumento del servizio sociale e rientra in un più globale progetto di intervento sulla persona tendente a stimolare e potenziare le risorse presenti nell'individuo e nel nucleo familiare.

Il servizio fornisce l'erogazione di contributi economici:

- in base al criterio del "minimo vitale", equivalente alla pensione minima INPS, per anziani, inabili e minori a carico;
- in base al criterio del "minimo vitale", per un periodo massimo di 6 mesi, per gestanti, puerpere e minori a loro carico, per famiglie a rischio, per situazioni di grave disagio sociale (per es. senza fissa dimora, tossicodipendenti con progetto di riabilitazione, ex-detenuiti e loro famiglie);

- per bisogni specifici non compresi nel minimo vitale, quali ad esempio la custodia di minori, il sostegno ed appoggio a disabili non autosufficienti, il miglioramento delle condizioni abitative (riscaldamento, tinteggiatura, ecc.);
- per bisogni straordinari a causa di situazioni impreviste ed eccezionali che compromettono gravemente l'equilibrio socio-economico del nucleo o della persona sola, normalmente autosufficiente.

CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Singoli o famiglie in condizioni economiche particolarmente difficili, per favorirne il ritorno alla normale autosufficienza, residenti nel territorio consortile.

COME SI ACCEDE

Rivolgendosi o telefonando per un appuntamento presso la sede del Consorzio competente per territorio di residenza.

Il cittadino che intende usufruire dei sussidi presenta domanda scritta su apposito modulo allegando la documentazione indicata dal servizio e sottoscrivendo un patto di servizio.

DECORRENZA

I contributi vengono di norma valutati e approvati entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e decorrono dal mese successivo a quello di presentazione della domanda.

NOTIZIE UTILI

L'assistenza economica è vincolata alla stipula di "contratti" con l'utente che prevedano chiaramente compiti, tempi, risorse ecc. all'interno di un progetto di aiuto finalizzato al raggiungimento della massima autonomia possibile.

Ufficio Tutela

Le misure di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia sono l'interdizione, l'inabilitazione e l'amministrazione di sostegno secondo quanto previsto dalla legge.

L'avvio dei suddetti procedimenti avviene presso il Tribunale del luogo dove il soggetto ha la residenza.

Tali istituti giuridici comportano:

- nel caso della tutela, la possibilità di sostituirsi al tutelato nelle decisioni e provvedere direttamente alla gestione degli interessi, anche patrimoniali, dell'incapace;
- nel caso dell'amministrazione di sostegno, si prevede un sostegno specifico per la persona che si trova nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi.

La richiesta di tutela o curatela (interdizione o inabilitazione) può essere promossa dal coniuge, dalla persona stabilmente convivente, dai parenti entro il quarto grado, oppure d'ufficio dal Pubblico Ministero. In quest'ultimo caso può essere determinata da una segnalazione di un Servizio Pubblico (es. servizio psichiatrico, servizio socio assistenziale ecc).

La richiesta di amministrazione di sostegno può essere promossa dal beneficiario stesso, dal coniuge, dai parenti, dal tutore, dal curatore, dal Pubblico Ministero, e dai responsabili dei servizi sanitari e sociali.

Nei casi previsti dalla legge la tutela o la curatela è disposta dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale), che nomina tutore o curatore il coniuge, un parente (o affine), una terza persona o la Pubblica Amministrazione del Comune dove ha domicilio l'interessato.

Rientra in quest'ultimo caso la tutela o la curatela giuridica deferita ai Comuni nella persona del Sindaco, dell'Assessore ai Servizi Sociali o del Presidente del Consorzio che diventa Tutore o curatore di quei soggetti interdetti o inabilitati che non hanno parenti o affini o che, se li hanno, sono

ritenuti dal giudice non idonei ad esercitare l'ufficio della tutela e della curatela.

Successivamente alla sentenza di interdizione o inabilitazione il Giudice di riferimento per la gestione personale e patrimoniale è il Giudice Tutelare (Tribunale Civile).

L'amministratore di sostegno viene nominato dal Giudice Tutelare del luogo dove il beneficiario ha la sua residenza o domicilio.

Il Tutore ha la cura della persona interdetta, lo rappresenta in tutti gli atti civili e ne amministra i beni.



Il Curatore della persona inabilitata l'assiste per tutti gli atti che eccedono l'ordinaria amministrazione.

L'Amministratore di sostegno ha la finalità di offrire a chi si trovi nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi uno strumento di assistenza che ne sacrifichi nella minor misura possibile la capacità di agire.

CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Persone adulte non in grado di provvedere ai propri interessi di vita (es. anziani non autosufficienti, persone con problemi psicologici gravi, disabili con handicap intellettuale grave ecc).

Può beneficiare dell'amministrazione di sostegno chiunque sia colpito da una menomazione o da una infermità fisica o psichica tale da cagionare una condizione di impossibilità temporanea permanente a compiere alcuni atti giuridici.

Le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno che vengono deferite al Consorzio con provvedimenti dell'Autorità giudiziaria riguardano soggetti che sono residenti nel territorio del Consorzio.

COME SI ACCEDE

Per avviare la procedura (da parte del coniuge o di parenti) di interdizione o inabilitazione di adulti occorre inoltrare istanza scritta all'ufficio giudiziario competente territorialmente, attraverso l'assistenza di un legale o del gratuito patrocinio, facendola pervenire alla Procura della Repubblica, presso il Tribunale Ordinario di Torino.

Per l'eventuale apertura del procedimento di amministrazione di sostegno è necessario inoltrare il ricorso al Giudice Tutelare presente in tutte le sedi di Tribunale del luogo dove il possibile beneficiario ha la sua residenza o domicilio.

Residenze Sanitarie Assistenziali

Le Residenze Sanitarie Assistenziali sono strutture destinate ad ospitare persone non autosufficienti che necessitano di interventi sanitari e socio-assistenziali, per le quali non sia possibile attivare un programma di assistenza domiciliare.

Il ricovero della persona ha durata illimitata, salvo dimissioni.

COME SI ACCEDE

Gli inserimenti sono possibili a seguito di inoltro di domanda di valutazione geriatrica da presentarsi presso il Punto Unico di Accoglienza (PUA) di Venaria, Via Silva, 8 - Il piano.

Tutte le domande sono valutate dalle Commissioni UVG delle ASL, che attraverso i propri operatori ed in accordo con l'interessato e con i familiari elabora, ove vi siano le condizioni, un progetto assistenziale socio sanitario di carattere residenziale, esprimendo un parere tecnico favorevole al ricovero dell'interessato nei presidi per non autosufficienti e stabilendo il livello di intensità assistenziale.

REQUISITI PER AVERE DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Residenza nel territorio del Consorzio e valutazione di idoneità al ricovero in struttura da parte dell'UVG competente.

DECORRENZA

L'inserimento è soggetto a disponibilità di posti letto.

NOTIZIE UTILI

L'inserimento e la permanenza in struttura è subordinata al pagamento di una retta socio assistenziale che è a carico dell'utenza, la quale, se non è in grado di sostenerla totalmente, può presentare

domanda di integrazione retta al Consorzio che provvederà a valutare la possibilità di integrazione a fronte del possesso di requisiti economici definiti dai regolamenti istituiti dall'Ente.

Il Consorzio gestisce direttamente una struttura, la Casa Protetta di Venaria con 40 posti letto.

Contributi A Sostegno Della Domiciliarità

Per favorire il mantenimento a domicilio di persone non autosufficienti è possibile formulare *Piani Assistenziali Individualizzati* che prevedono l'erogazione di contributi economici volti al sostegno delle spese sostenute per l'assistenza alla persona.

COME SI ACCEDE

L'accesso al servizio avviene su richiesta dell'interessato alla competente Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) tramite accesso al Punto Unico di Accoglienza.

REQUISITI PER AVERE DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Residenza nel territorio del Consorzio e valutazione di idoneità del progetto da parte dell'UVG competente.

L'ammissione al Servizio è assicurata fino alla concorrenza delle risorse finanziarie messe a bilancio dall'Amministrazione Consortile.

SERVIZIO DISABILI

Cosa fornisce

Il servizio disabili garantisce, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo di programma con ASL TO 3, le essenziali prestazioni socio sanitarie rivolte a persone disabili; tali prestazioni sono integrate dagli interventi di sostegno previsti nei progetti "Assistenza domiciliare", "Assistenza economica" e "Sostegno all'integrazione socio lavorativa".

Il servizio prevede, per i soggetti disabili, interventi di:

- * segretariato sociale attraverso il punto unico di accoglienza (P.U.A.);
- * assistenza domiciliare;
- * assistenza economica;
- * affidamento familiare;
- * progetti educativi socializzanti;
- * centro diurno per disabili;
- * ufficio tutele;
- * inserimento in strutture residenziali;
- * progetti finalizzati alla vita indipendente.

Finalità da conseguire

Obiettivi generali del servizio disabili sono:

- Garantire e mantenere gli interventi volti a favorire il massimo possibile di autonomia e di integrazione sociale di ciascun disabile e un adeguato sostegno alle famiglie lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità;
- Mantenere gli interventi atti ad assicurare la vita indipendente del disabile anche attraverso lo sviluppo dei servizi di aiuto alla persona quali l'assistenza domiciliare, l'assistenza socio-educativa territoriale, i contributi economici a sostegno della domiciliarità.
- Promuovere la rete di servizi residenziali e semiresidenziali al fine di garantire un numero di posti adeguati alle necessità del territorio.

Le finalità sono conseguite attraverso:

- la piena attuazione di quanto definito nel protocollo d'intesa tra il CISSA e L'ASL TO3 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n 24 del 15/11/2011 relativo alla realizzazione del progetto di riabilitazione psico-sociale; attività di istruttoria progettazione e valutazione degli interventi nei confronti dei disabili svolta nell'ambito dell' Unità valutativa dell'ASL TO 3 ;
- assistenza socio educativa territoriale disabili con l'obiettivo di rendere possibile l'inserimento e l'integrazione sociale dei disabili a tutti i livelli, attraverso l'elaborazione di progetti terapeutici e

socio riabilitativi individualizzati a sostegno della domiciliarità e progetti di vita indipendente finanziati dalla Regione Piemonte e approvati dalla Unità Multidisciplinare di Valutazione Disabili dell' A.S.L.;

- semiresidenzialità (centri diurni), con l'obiettivo di fornire interventi educativo-assistenziali ai disabili per la loro integrazione sociale, il recupero, il mantenimento di abilità ed il raggiungimento delle autonomie personali, nonché fornire supporto ed assistenza alle famiglie;
- residenzialità, con l'obiettivo di assicurare accoglienza residenziale, educativa, tutelare e sanitaria per i disabili che non possono permanere al loro domicilio per gravi problemi familiari, anche attraverso interventi d'urgenza e limitati nel tempo;
- contributi economici a sostegno della domiciliarità con l'obiettivo di fornire un aiuto alle famiglie nell'assistenza al disabile presso il suo domicilio;
- assistenza domiciliare
- collaborazioni nell'ambito della rete delle risorse territoriali con enti ed associazioni che promuovono l'integrazione sociale delle persone con disabilità riconoscendo ad esse la funzione sociale.

Come si accede

Agli interventi di residenzialità e semiresidenzialità la persona disabile accede attraverso un progetto elaborato dai servizi sociali consortili e dagli operatori sanitari interessati e validato dall'Unità Multidimensionale di Valutazione della Disabilità (UMVD) dell'ASL TO 3. Queste commissioni sono state istituite dalla Regione Piemonte con il compito di valutare le condizioni psicofisiche dell'utente e il relativo grado di inabilità elaborando dei progetti educativi e socio sanitari idonei.

La definizione del progetto assistenziale e/o educativo è effettuato, in collaborazione, da operatori sociali (assistenti sociali, educatori), operatori sanitari (medico di medicina generale, psicologo, psichiatra, ecc.) e utente/famiglia. L'Unità valutativa dell'ASL TO3 Distretto di Venaria, provvede all'approvazione dei progetti previsti (residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità, assistenza domiciliare, servizio di riabilitazione psicosociale).

Il Distretto sanitario di Venaria e il Consorzio provvedono all'attivazione degli interventi sulla base delle risorse definite nell'ambito del Programma delle Attività territoriali.

Servizio di Riabilitazione Psico-Sociale Adulti (Assistenza Socio-Educativa Territoriale Adulti)

L'intervento è centrato sullo sviluppo, il mantenimento ed il recupero delle potenzialità individuali dei disabili, rendendo possibile l'inserimento e l'integrazione sociale. L'obiettivo è altresì quello di sostenere le famiglie nella loro scelta di domiciliarità .

EROGAZIONE DI SERVIZI

Il servizio di riabilitazione psico-sociale è rivolto a persone con disabilità psichica fisica e sensoriale di età compresa tra gli 0 e i 64 anni. La sua finalità è quella di realizzare interventi educativi e riabilitativi indirizzati al recupero, al mantenimento e al potenziamento delle funzioni cognitive e motorie dei fruitori, al sostegno delle difficoltà emotive, all'acquisizione di nuove strategie relazionali e di adattamento.

Il servizio si propone di ideare e valutare con l'utente e la sua famiglia Progetti Individualizzati coerenti con gli obiettivi e le diverse fasi di intervento, al fine di rendere l'utente stesso e il suo nucleo familiare sempre più responsabili e protagonisti delle proprie scelte, sostenendo e potenziando, in tale processo, le abilità personali, le capacità di autodeterminazione e l'integrazione nel territorio di riferimento.

Il servizio di riabilitazione psico-sociale attua quanto previsto dal Regolamento di Funzionamento dell'UMVD dell'ASL TO3. (deliberazione dell'ASL TO 3 n° 1141 del 21/12/2010 e deliberazione dell'Assemblea Consortile n 11 del 15/3/2011) ed è composto da figure sanitarie e sociali (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, ecc).

Il servizio di riabilitazione psico-sociale elabora interventi e progetti socio sanitari, concordati con i referenti del Nucleo Interdisciplinare Disabilità (NID, così come da art. 8 del Regolamento di Funzionamento dell'UMVD), da sottoporre alla competente Commissione UMVD e ne cura la realizzazione in modo diretto o indiretto, a seconda delle indicazioni della Commissione stessa. .

Il servizio integrato dovrà agire attraverso la puntuale definizione di obiettivi e di risultati attesi e, pertanto, monitorerà con attenzione l'andamento di ciascun Progetto Individuale.

L'erogazione dei Servizi avviene attraverso le assistenti sociali e gli educatori professionali dipendenti del Consorzio, gli educatori della cooperativa sociale PROGEST e gli educatori delle agenzie iscritte nel "Registro di accreditamento della città di Torino per la gestione del servizio educativo assistenziale a favore dei disabili sensoriali" di volta in volta scelte dalle famiglie.

Nello specifico le finalità del servizio sono volte a:

- promuovere e sostenere l'integrazione nel territorio, il raggiungimento e il mantenimento della massima autonomia possibile, il potenziamento delle capacità operative e relazionali della persona con disabilità;
- sostenere la persona con disabilità e la sua famiglia per favorire la permanenza all'interno del nucleo familiare;
- inserire e mantenere le persone disabili in percorsi educativi socializzanti in ambienti lavorativi con finalità formative e di integrazione sociale;

- inserimento con finalità educative, formative e di integrazione sociale presso gruppi formali e non del territorio ;
- garantire il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale;
- assicurare la promozione della piena formazione della personalità anche attraverso la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo a partire dall'asilo nido;
- favorire la programmazione coordinata dei servizi sociali, scolastici, sanitari, culturali al fine di assicurare al minore disabile e alla sua famiglia interventi integrati e complementari.

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Venaria) nonché le strutture semiresidenziali e residenziali in gestione diretta del Consorzio. Sono inoltre utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, i locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato presenti sul territorio consortile.

Servizio di Riabilitazione Psico-Sociale Minori

(Assistenza Socio-Educativa Territoriale Minori)

Garantire il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale; assicurare la promozione della piena formazione della personalità anche attraverso la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo a partire dall'asilo nido.

Favorire la programmazione coordinata dei servizi sociali, scolastici, sanitari, culturali al fine di assicurare al minore disabile e alla sua famiglia interventi integrati e complementari.

EROGAZIONE DI SERVIZI

Il servizio è rivolto ai soggetti minori, con diagnosi funzionale rilasciata dalla competente Unità Valutativa dell' ASL, e/o portatori di handicap psichico, fisico e sensoriale.

Si caratterizza per le seguenti attività:

- di inserimento con finalità educative, formative e di integrazione sociale presso gruppi formali e non del territorio;
- di elaborazione dei progetti individualizzati in collaborazione con i Servizi Sanitari e Scolastici al fine di offrire alle famiglie percorsi integrati per il massimo sviluppo psicofisico possibile;
- di elaborazione dei progetti individualizzati in collaborazione con i Servizi Sanitari per gli eventuali inserimenti in strutture residenziali.

L'erogazione dei Servizi avviene attraverso le assistenti sociali e gli educatori professionali dipendenti del Consorzio, gli educatori della cooperativa sociale PROGEST e gli educatori delle agenzie iscritte nel "Registro di accreditamento della città di Torino per la gestione del servizio educativo assistenziale a favore dei disabili sensoriali" di volta in volta scelte dalle famiglie.

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile (Alpignano, Pianezza, Venaria) nonché le strutture semiresidenziali e residenziali in gestione diretta del Consorzio. Sono inoltre utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, i locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato presenti sul territorio consortile.

NOTIZIE UTILI

Negli ultimi anni si è registrato un aumento della presenza di minori in situazione di disabilità intellettiva e/o fisica, anche associata a disturbi del comportamento e relazionali non prevalenti, i cui bisogni, immediati e futuri, richiedono e richiederanno risorse, strumenti e metodologie appropriate.

Al fine di migliorare la qualità degli interventi offerti a favore dei minori disabili e delle loro famiglie si ritiene di operare in più direzioni:

- dare piena attuazione a quanto definito nel protocollo d'intesa tra il CISSA e L'ASL TO3 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n 24 del 15/11/2011 relativo alla realizzazione del Progetto di riabilitazione psico-sociale;
- proseguire nella piena applicazione del Regolamento di funzionamento dell'Unità Multidisciplinare di valutazione della disabilità (UMVD) in applicazione della DGR 26-13680 del 22.04.10;
- proseguire nella piena applicazione su tutto il territorio consortile del Protocollo d'intesa per l'attuazione della DGR 51-11389/2003 in materia di applicazione dei LEA all'area dell'integrazione socio-sanitaria in campo minorile.

Il protocollo d'intesa è relativo all'applicazione dei LEA , con riferimento a:

- soggetti minori affetti da patologie croniche invalidanti, che determinano notevoli limitazioni della loro autonomia;
- soggetti minori colpiti da minorazione fisica;
- soggetti minori colpiti da minorazione di natura intellettiva e/o fisica, anche associata a disturbi del comportamento e relazionali non prevalenti, in genere non inseribili nel mondo del lavoro;
- minori con situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD 10), fatti salvi gli interventi di esclusiva competenza sanitaria;
- potenziare le sinergie in atto con le scuole per la costruzione di percorsi individualizzati a favore dei minori con disabilità in una dimensione di continuità e coerenza progettuale;

- favorire e potenziare il rapporto di collaborazione con le associazioni dei genitori presenti sul territorio allo scopo di raccogliere le istanze ed i bisogni emergenti per operare in termini di pianificazione degli interventi sul medio e lungo periodo.

A tal proposito il Consorzio ha attivato un gruppo di discussione e confronto con le realtà del volontariato presenti sul territorio consortile e operanti nell'ambito della disabilità, oltre che con i diversi servizi dell'Asl coinvolti sulla medesima area. Da tale gruppo sono scaturite delle proposte di attività da organizzare in questo ambito che si sono tradotte in progetti condivisi ed approvati dal Consorzio e dall'Asl, ed attivati in via sperimentale nell'anno 2016. Nello specifico si tratta di due progetti inseribili nell'ambito dell'*Assistenza Domiciliare* (Progetto di Assistenza domiciliare di sollievo a favore di famiglie di pazienti disabili, alternativo al classico intervento residenziale/semiresidenziale temporaneo) e nel *Ricovero In Struttura Per Persone Disabili*, come alternativa allo stesso (*Programma Di Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti (IESA) a favore di pazienti disabili.*)

Assistenza Domiciliare

Per il servizio di assistenza domiciliare rivolto a persone con disabilità, si rimanda a quanto definito ed esplicitato nella sezione dedicata al *Servizio Anziani*.

NOTIZIE UTILI

Progetti Anno 2016

L'Asl To3, distretto area Metropolitana Nord, in accordo con il Cissa, ha approvato nel P.A.T. (Piano assistenziale Territoriale) anno 2016, un progetto denominato **Assistenza domiciliare di sollievo a favore di famiglie di pazienti disabili, alternativo al classico intervento residenziale/semiresidenziale temporaneo.**

La finalità di tale servizio è quella di fornire un "pacchetto" di ore di assistenza domiciliare, da parte di personale qualificato, che possa costituire una forma di sollievo per la famiglia, quale possibile alternativa agli interventi semiresidenziali/residenziali temporanei. L'intento è di "dare tempo" ai familiari sia per poter assolvere ad impegni personali fuori dalla famiglia, sia per momenti di benessere e piacere nella convinzione che la promozione di spazi per sé, per la coppia o per altri figli possa in qualche misura configurarsi come azione preventiva di possibili momenti di crisi e fatica nella cura e gestione della persona con disabilità.

Il servizio sarà erogato sulla base del Progetto Individualizzato e la valutazione sarà effettuata dalla competente commissione UMVD.

Centro Diurno Per Disabili

È un servizio educativo diurno assistenziale, che vuole essere un supporto alle famiglie e favorire la persona disabile nel mantenimento, potenziamento di abilità conoscitive, espressive e sociali, al fine di permettere l'ottenimento del massimo dell'autonomia e di integrazione possibili.

A tal fine le attività vengono differenziate sulla base di un progetto individuale e possono svolgersi sia all'interno che all'esterno della struttura.

CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Disabili intellettivi e/o psicofisici che abbiano terminato il ciclo scolastico e residenti nel territorio del Consorzio.

Gli interventi del centro sono rivolti a quelle persone per le quali, al momento dell'inserimento, non sono possibili percorsi formativi o lavorativi.

DURATA

Il servizio è garantito dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30, escluse le chiusure estive ed invernali.

COME SI ACCEDE

L'accesso al servizio avviene su richiesta dell'interessato, o chi per esso (famiglia/tutore/altri enti) alla Commissione UMVD dell'Asl To3, presentando domanda al Punto Unico di Accoglienza.

La richiesta viene valutata dalla commissione UMVD adulti o minori dell'ASL To3.

Sul territorio del Consorzio sono presenti 2 sedi dei centri diurni, una a Pianezza, in P.zza 1°Maggio n.4 e l'altra a Venaria, in Via Leonardo Da Vinci n. 64.

NOTIZIE UTILI

Gli ospiti usufruiscono di un servizio mensa interno.

È previsto il servizio di trasporto per coloro che hanno difficoltà a raggiungere autonomamente i centri.

Interventi Di Ricovero In Struttura Residenziale Per Disabili

Le comunità alloggio per disabili sono servizi residenziali ove trovano accoglienza disabili privi di adeguato sostegno familiare o sociale.

Di norma sono strutture di medie o piccole dimensioni e devono rispondere a precisi requisiti sia dal punto di vista dello spazio e dei servizi a disposizione dell'ospite, sia del personale.



REQUISITI PER AVERE DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Disabili intellettivi e/o psicofisici residenti nel territorio del Consorzio e valutazione positiva di un progetto di inserimento a cura delle commissioni UMVD adulti e/o minori dell' ASL To3 distretto di Venaria Reale.

COME SI ACCEDE

L'accesso al servizio avviene presentando domanda di inserimento in struttura da parte della persona interessata, o da un tutore, alla Commissione UMVD dell'Asl To3, presso il Punto Unico di Accoglienza.

La richiesta viene valutata dalla commissione UMVD adulti o minori dell'ASL To3, la quale, se valuta positivamente il progetto di ricovero, autorizza l'inserimento dell'interessato nei presidi abilitati ad accoglierlo.

NOTIZIE UTILI

L'approvazione da parte dell'U.M.V.D. del progetto di ricovero, dà diritto all'interessato di fruire del concorso del Consorzio e dell'ASL al pagamento della retta dal momento dell'inserimento.

Le persone ricoverate sono tenute a partecipare ai costi derivanti dal ricovero con il proprio reddito individuale secondo criteri adottati dal Consorzio.

I ricoveri sono effettuati in strutture pubbliche o private a seconda delle valutazioni previste nel progetto individuale.

Progetti Anno 2016

L'Asl To3, distretto area Metropolitana Nord, in accordo con il Cissa con cui dividerà l'onere economico, ha approvato in via sperimentale nel P.A.T. (Piano assistenziale Territoriale) anno 2016, un **Programma Di Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti (IESA) a favore di pazienti disabili**. Si tratta di un progetto di inserimento di 5 pazienti disabili con risorse di autonomia personale e attualmente ospiti in strutture residenziali, presso famiglie che offrano loro accudimento, vitto, alloggio e la possibilità di condivisione della vita familiare quotidiana, con il supporto tecnico riabilitativo di personale formato (in questo caso educatori). Per la famiglia ospitante è previsto un rimborso spese mensile.

Il programma è destinato a pazienti con disabilità per i quali l'offerta di un ambiente eterofamiliare possa avere valenze terapeutiche e/o assistenziali e che non siano in grado di vivere in situazioni che prevedono un livello più elevato di autonomia.

Funzioni aggiuntive delegate da singoli Comuni

Comuni di Alpignano, Givoletto e Pianezza

I comuni di Alpignano, Givoletto e Pianezza hanno delegato al Consorzio le funzioni obbligatorie collegate all'**Assistenza Specialistica** degli alunni portatori di handicap previste dalla Legge 104/1992. Avvalendosi dell'apporto delle professionalità espresse dal Consorzio nella gestione delle problematiche in oggetto, i Comuni esercitano le competenze istituzionali al fine di rendere esigibile il diritto allo studio degli studenti disabili (L. 28/2007) residenti nei citati Comuni, e frequentanti le scuole pubbliche d'infanzia e dell'obbligo, mediante la predisposizione di un piano individualizzato, come previsto dagli art. 14 L. 328/2000 e art. 46 della L.R. 1/2004, che favorisca l'integrazione e la piena frequenza scolastica.

EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Per l'erogazione del servizio si è elaborato in modo integrato e coordinato tra i Comuni ed il Consorzio, un disciplinare che definisce competenze del comune e del consorzio e le modalità di gestione delle funzioni trasferite. Pertanto, per ciò che concerne gli interventi di assistenza specialistica a favore degli alunni con disabilità nelle scuole di Alpignano, Pianezza e Givoletto si rende necessario:

- elaborare strumenti condivisi per facilitare il confronto e la collaborazione fra le figure professionali coinvolte negli interventi a favore dei minori (insegnanti, educatori);
- costruire progetti individuali che favoriscano l'integrazione del minore in una logica di condivisione e di continuità del percorso scolastico e nella prospettiva di un più complessivo progetto di vita;
- strutturare rapporti sistematici fra scuole e servizi quale nodo strategico della rete a sostegno dell'alunno disabile.
- approfondire i rapporti con i servizi sanitari soprattutto nelle fase di definizione del bisogno assistenziale.

NOTIZIE UTILI

I comuni di Alpignano e Pianezza hanno delegato la funzione in oggetto a partire dall'anno scolastico 2007-2008, a cui si è aggiunto, dall'anno scolastico 2014-2015 anche il comune di Givoletto.

Il servizio viene erogato tramite appalto. Per il triennio 2014-2017 l'appalto è stato aggiudicato al R.T.I. Cooperativa Animazione Valdocco s.c.s. Impresa sociale onlus e Il Margine s.c.s di Torino.

SERVIZIO MINORI E FAMIGLIE

Cosa fornisce

Il servizio comprende progetti, attività ed interventi rivolti alla famiglia nel suo complesso con particolare attenzione al sostegno genitoriale ed alla tutela della fascia minorile.

Gli obiettivi fondamentali riguardano l'acquisizione dei requisiti accuditivi, educativi e sociali sufficienti ed adeguati alla crescita dei minori all'interno del proprio nucleo di appartenenza.

Il programma di intervento prevede la predisposizione di **progetti** integrati di sostegno, valutazione e controllo del nucleo familiare.

L'istituzione famiglia è un sistema complesso caratterizzato dalla presenza di molte dinamiche relazionali interdipendenti ma anche da molteplici piani di lettura che si differenziano in base alla variabile del tempo (i cicli vitali), dello spazio (famiglie straniere o miste), della composizione (famiglie separate, ricostituite, ecc.).

La gestione di tale complessità è affrontabile attraverso l'attivazione di progetti di intervento integrati che coinvolgano l'intera rete di istituzioni ed operatori deputati al sostegno ed alla tutela delle famiglie.

La metodologia di lavoro progettuale richiede la presa in carico attraverso la ricostruzione della anamnesi familiare, la valutazione attuale della situazione di sofferenza del minore e della sua famiglia, la predisposizione di un progetto che coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare.

Il progetto deve prevedere **tempi** di verifica congrui con le esigenze di tutela del minore e di crescita della famiglia e deve essere monitorato tempestivamente.

Laddove risultino necessari interventi sostitutivi del nucleo occorre privilegiare interventi di tipo familiare facendo ricorso solo in forma sussidiaria all'utilizzo di strutture comunitarie.

La presa in carico progettuale deve essere effettuata in integrazione tra le diverse professionalità interne al servizio ed in stretta collaborazione con i servizi sanitari e con le agenzie esterne che hanno compito di tutela e promozione dell'infanzia.

L'attività di tutela deve essere inserita nel contesto del sistema di protezione sociale dato dagli interventi di controllo predisposti dall'Autorità Giudiziaria, dagli interventi educativi e socializzanti predisposti dalla scuola, dagli enti locali, da associazioni o istituzioni e dalle disponibilità offerte dal volontariato.

Appare sempre più necessario consolidare le modalità di lavoro integrate anche con altre istituzioni/figure professionali. Occorre ad esempio proseguire nella sistematica collaborazione con le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia, Polizia Municipale) che intervengono ed agiscono nelle fasi di emergenza delle situazioni di violenza e con i legali difensori degli utenti che rappresentano le parti ed interagiscono con i servizi nella fase progettuale.

Finalità da conseguire

La finalità prioritaria da perseguire è il sostegno delle relazioni familiari considerate come l'ambiente di vita più adeguato alla crescita armonica dei bambini e la protezione dei minori o delle vittime di violenza qualora tali relazioni risultino per essi pericolose.

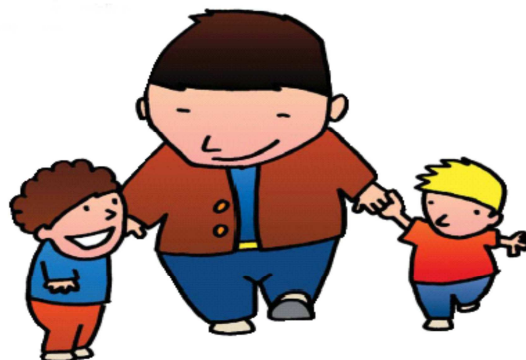
Tale obiettivo si suddivide in:

- promozione di interventi coordinati con la rete territoriale per il sostegno alla genitorialità;
- predisposizione di progetti integrati di sostegno e protezione della relazione tra bambino e adulti significativi del nucleo familiare;
- riduzione e /o minor durata degli inserimenti in strutture residenziali;
- attivazione di interventi urgenti e qualificati nelle situazioni di grave violenza familiare;
- precoce valutazione delle situazioni di non sufficiente tutela dei minori;
- attivazione di interventi che assicurino un ambiente di vita adeguato in alternativa al nucleo familiare;
- sviluppo dei servizi educativi territoriali.

Erogazione di servizi

Il servizio minori e famiglie prevede l'erogazione delle seguenti prestazioni:

- Integrazione sociale e supporto familiare
- Assistenza residenziale a gestione indiretta
- Affidamenti familiari
- Adozioni
- Tutela minori
- Provvedimenti per minorenni (collaborazione con il Tribunale Civile e Penale);



Integrazione Sociale E Supporto Familiare

Servizio di educativa rivolta ai minori in difficoltà e a rischio di devianza prevedendo sinergie sempre più forti con le iniziative organizzate dai Comuni e diversificando l'intervento con attività di:

Sostegno al minore e alla sua famiglia (Educativa Territoriale Minori) : È un'attività che ha lo scopo di ridurre i fattori di disagio e di rischio, creando le condizioni per un miglioramento dei rapporti tra individuo e ambiente (famiglia, scuola, lavoro, tempo libero). Essa costituisce una sostanziale alternativa alle diverse forme di allontanamento dal nucleo familiare.

Si attua all'esterno delle specifiche strutture socio assistenziali (Comunità Alloggio, Centri Socio Terapeutici, Centri Diurni), privilegiando la collaborazione con la scuola, la famiglia, i laboratori artigianali e i luoghi del tempo libero attraverso la presenza dell'educatore negli ambiti di vita della persona.

L'attività si esplica mediante interventi individuali e di piccolo gruppo sulla base di progetti specifici anche in collaborazione con altri attori presenti sul territorio quali scuole, associazioni, volontari.

L'osservazione condotta in questi anni ha messo in rilievo un significativo aumento dei fenomeni di fragilità sociale che coinvolgono fasce sempre più ampie di popolazione esposte a rischi di esclusione ed emarginazione.

Tali condizioni hanno indotto, insieme ad aspetti di ordine metodologico, la definizione di scelte operative per la riorganizzazione del servizio. A tal fine si sono consolidati strumenti di osservazione e valutazione utili alla definizione degli obiettivi, e dei tempi e durata degli interventi.

Sostegno ai gruppi informali di giovani presenti prevalentemente per la fascia d'età 13-19 anni (Educativa Di Strada): l'obiettivo è la prevenzione e contrasto delle manifestazioni giovanili di disagio e devianza mediante la "presa in carico", attraverso lo strumento del gruppo, di quei soggetti considerati a rischio che manifestano le loro difficoltà con comportamenti devianti ed aggressivi. Ciò avviene con un lavoro di osservazione nel territorio, in particolar modo fra i gruppi giovanili naturali, di connessione fra le risorse singole e organizzate presenti sul territorio;

L'attività si svolge prevalentemente su due piani:

- il lavoro con i gruppi, curando in modo particolare la collaborazione con il territorio e offrendo opportunità di incontro, aggregazione e "aggancio" con i minori;
- il percorso di affiancamento individuale a favore di quei soggetti in situazione di particolare difficoltà sociale.

Tra i bisogni che emergono con particolare evidenza si sottolinea la difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, anche in presenza di forte motivazione personale (spesso si tratta di giovani senza qualifica o con percorso scolastico frammentato). Per questi motivi, come sopra accennato, si sono consolidati gli interventi a contrasto della dispersione scolastica e di approccio al mondo del lavoro, favorendo il rientro dei minori in percorsi di formazione professionale e promuovendo "accompagnamenti" riguardanti in particolare i contatti con Scuole, Formazione professionale, Centro per l'Impiego, Patto Territoriale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale; a ciò si aggiunge la gestione, per i casi di giovani per cui sia ritenuto utile la sperimentazione di attività lavorative, di avvio di tirocini in reali contesti produttivi.

Tra gli interventi emergono:

- * incontri in **Luogo Neutro**: tale attività, che viene avviata prevalentemente su provvedimento dell' Autorità Giudiziaria, coinvolge in modo particolare la figura dell'educatore del servizio territoriale che, oltre a collaborare con le altre figure professionali, gestisce direttamente l'intervento.

Inoltre, come già segnalato, l'attività di L.N., proprio per la sua particolare natura, richiede sempre più un' organizzazione funzionale e tempestiva oltre ad una specifica formazione da parte degli operatori coinvolti. A questo riguardo, a partire dal 2012, è stata promossa dalla Città Metropolitana di Torino una specifica formazione per la conduzione di gruppi di minori coinvolti in vicende separative e luoghi neutri denominati "Gruppi di Parola". Tale percorso formativo ha permesso l'avvio anche sul nostro territorio di tale attività ampliando l'offerta anche ai gruppi di genitori.

- * percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro mediante attivazione di **Tirocini osservativi-formativi** con borse lavoro con finalità educative. Tale percorso ha un'importante valenza formativa e di integrazione sociale ed è svolta in stretta collaborazione con il Centro per L'Impiego.

Un passo avanti per quanto concerne il sostegno al minore ed alla sua famiglia è stato l'utilizzo, dall'anno 2015 degli spazi messi a disposizione dall'Ipab Casa Benefica, nell'ambito della ristrutturazione dell' Ex Casa di Riposo S. Martino di Alpignano, in cui sono stati allestiti locali per attività di sostegno alle famiglie e alla genitorialità già in uso dal Dicembre 2014.

- * -attività del **"Punto Giovani"** allestito sul territorio di Venaria con l'obiettivo di creare uno spazio di ascolto, orientamento e supporto da destinare a minori e giovani (13-21 anni) per facilitare e sostenere percorsi personali di crescita in termini sociali, relazionali, affettivi e sessuali.

REQUISITI PER AVERE DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Residenza nel territorio del Consorzio.

COME SI ACCEDE

La proposta di inserimento è effettuata dal Servizio Socio Assistenziale sulla base di una valutazione dell'opportunità dell'intervento e sulla base di una disposizione dell'autorità giudiziaria.

Assistenza Residenziale A Gestione Indiretta

Le Comunità Alloggio sono servizi residenziali in cui vivono insieme minori privi di un adeguato sostegno familiare e sociale. All'interno di questa strutture è sempre presente personale educativo. In genere, hanno le caratteristiche di un normale appartamento e tendono a ricreare un ambiente il più vicino possibile a quello familiare e sociale, nel quale si possono ricreare validi rapporti affettivi.

L'inserimento nelle Comunità Alloggio è temporaneo e garantisce il soddisfacimento dei bisogni di tutela, assistenza, nonché di educazione ed istruzione attraverso uno specifico progetto educativo; ha l'obiettivo di individuare e favorire il rientro nella famiglia d'origine e, se non è possibile, l'affidamento o l'adozione o la vita autonoma.



CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

L'intervento si attua quando non risulta più possibile il mantenimento del minore nella propria abitazione.

REQUISITI PER AVERE DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Residenza nel territorio del Consorzio.

COME SI ACCEDE

La proposta di inserimento è effettuata dal Servizio Socio Assistenziale sulla base di una valutazione dell'opportunità dell'intervento e sulla base di una disposizione dell'autorità giudiziaria.

NOTIZIE UTILI

Ci sono minori inseriti in comunità residenziali e semiresidenziali, a seguito di provvedimenti a loro tutela da parte dell'Autorità Giudiziaria o su progetto autorizzato Commissione UMVD dell'Asl.

Affidamento Familiare Di Minori

Ogni bambino ha diritto ad avere qualcuno che si occupi di lui, che gli possa dare affetto e sicurezza. L'equilibrio psicologico, il senso di realtà e la serenità emotiva del bambino dipendono dalla qualità delle cure e dalla sicurezza di base che gli adulti gli riservano. Solo la famiglia può soddisfare questi bisogni. L'affidamento familiare, disciplinato dalla legge sull'affido n.184/83 e n. 149/2001, è un servizio istituito per dare risposta alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie quando queste, per periodi più o meno lunghi, si trovano in difficoltà.

L'affidamento familiare permette di ridurre o evitare l'inserimento in comunità, e per essere attuato necessita non solo del lavoro degli operatori sociali e sanitari, ma soprattutto della disponibilità dei cittadini.



CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

L'affidamento familiare è rivolto a bambini e ragazzi tra gli 0 e i 18 anni residenti sul territorio del Consorzio.

L'intervento viene attivato dal Servizio Socio Assistenziale competente per territorio con la collaborazione del servizio di Psicologia dell'ASL, sulla base di un provvedimento del Tribunale dei Minorenni oppure con il consenso della famiglia di origine.

LA FAMIGLIA AFFIDATARIA

La famiglia affidataria è "una famiglia in più" che offre al bambino un ambiente adatto alla crescita, provvede al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione, senza entrare in concorrenza con la famiglia di origine, agevolando i contatti e preparando il bambino al suo ritorno in essa.

L'affidatario può essere una famiglia, anche di fatto, con figli minorenni o già adulti, ma anche senza figli, o ancora persone singole, che possono dare la propria disponibilità solo per alcune ore al giorno, per alcuni giorni alla settimana, per mesi o anche per periodi più lunghi.

Chi decide di offrire la propria disponibilità come affidatario può contattare i servizi sociali per iniziare un percorso di conoscenza. Tale percorso consiste in una serie di colloqui informativi e conoscitivi con l'assistente sociale e con lo psicologo per chiarire la propria motivazione e disponibilità all'affido, e per individuare gli elementi necessari al fine di realizzare l'abbinamento bambino/famiglia più adatto.

Il progetto di affidamento prevede la presenza di operatori sociali e sanitari con funzioni di sostegno alla famiglia affidataria, al bambino ed alla famiglia di origine, di monitoraggio dei rapporti tra le due famiglie e di vigilanza sull'andamento dell'esperienza, con aggiornamento dell'autorità giudiziaria competente.

Gli affidatari partecipano, inoltre, al gruppo delle famiglie affidatarie in cui si ha la possibilità di confrontarsi e scambiare informazioni con coloro che stanno facendo lo stesso percorso.

I servizi infine provvedono ad erogare alla famiglia affidataria un contributo economico, il rimborso delle spese straordinarie, concordate preventivamente, e ad attivare una copertura assicurativa per il bambino.

NOTIZIE UTILI

Per avere informazioni e dare la propria disponibilità all'affido é possibile rivolgersi alle sedi territoriali del Consorzio

Adozione Nazionale Ed Internazionale

CHI PUO' PRESENTARE LA DISPONIBILITA' ALL'ADOZIONE

Al momento della presentazione della dichiarazione di disponibilità i coniugi devono essere uniti in matrimonio da almeno tre anni e non deve sussistere separazione neppure di fatto. Il requisito si ritiene realizzato anche quando i coniugi abbiano convissuto in modo stabile e continuativo, prima del matrimonio, per un periodo di tre anni.

CHE COS'E'

L'adozione è consentita a favore di minori dichiarati in stato di adottabilità perché in condizioni di abbandono, ovvero privi di assistenza materiale e morale da parte dei genitori o di parenti tenuti a provvedervi, purché la mancanza di assistenza non sia dovuta a forza maggiore di carattere transitorio. (legge 184/83 e sue i.m. 476/98 e 149/01) Il Consorzio dei Servizi Socio assistenziali ha il compito di segnalare e proteggere tutti i minori presenti sul proprio territorio che si trovino in condizioni di abbandono, ed anche di reperire, informare, valutare e sostenere le famiglie disponibili ad accogliere un minore in adozione. Tale attività viene svolta dall'equipe sovrazonale per le adozioni composta da assistenti sociali del Consorzio e da psicologi dell'Asl.

L'età degli adottanti deve superare di almeno diciotto anni e di non più di quarantacinque anni l'età dell'adottando. Sono previste deroghe a tali limiti in casi particolari e nell'esclusivo interesse del minore adottabile.

IL PERCORSO ADOTTIVO

Prima di intraprendere il cammino verso l'adozione è consigliabile partecipare alle giornate di informazione e preparazione organizzate, per iniziativa della Regione Piemonte, dagli operatori delle equipe sovrazonali per le adozioni, in collaborazione con i rappresentanti degli enti autorizzati.



Successivamente la coppia può presentare la domanda di adozione nazionale presso tutti i Tribunali d'Italia e/o la disponibilità all'adozione internazionale presso il solo Tribunale per i Minorenni competente per residenza.

Nei mesi successivi le coppie aspiranti all'adozione incontrano un'assistente sociale e uno psicologo dell'equipe adozioni per i colloqui di valutazione, che si concludono con l'invio di una relazione al Tribunale per i Minorenni.

Nello stesso periodo la coppia effettua gli accertamenti sanitari presso il servizio di medicina legale dell'Asl competente per residenza.

Al termine di questo percorso, i coniugi effettuano un colloquio con un Giudice del Tribunale per i Minorenni.

Successivamente il percorso adottivo si differenzia:

- in caso di adozione nazionale: si effettua la comparazione tra le coppie disponibili ed i minori dichiarati adottabili dal Tribunale, con l'obiettivo di individuare la famiglia migliore per ciascun bambino.

Le coppie abbinate vengono accompagnate dagli operatori dell'equipe adozioni durante il percorso di conoscenza del bambino e sostenute, per almeno un anno, dopo l'ingresso del minore in famiglia.

- in caso di adozione internazionale: il Tribunale per i Minorenni dichiara i coniugi idonei o non idonei ad accogliere un minore straniero in adozione.

La coppia che ha ricevuto l'idoneità deve, entro un anno, dare incarico ad un ente autorizzato di rappresentarla ed assisterla nel paese straniero d'origine del bambino.

All'arrivo in Italia la famiglia che ha accolto il minore straniero viene sostenuta, per almeno un anno, dagli operatori dell'equipe adozioni e dai rappresentanti dell'Ente autorizzato.

I coniugi che non vengono dichiarati idonei possono presentare ricorso alla Corte d'Appello.

NOTIZIE UTILI

Per ulteriori approfondimenti sulla normativa, sulle modalità di presentazione della disponibilità all'adozione e la relativa documentazione, su tempi, caratteristiche e contenuti del percorso di valutazione, è possibile fissare un colloquio informativo con gli operatori dell'equipe adozioni telefonando in sede centrale del Consorzio, numero 011 9785711.

Per presentare la domanda/disponibilità all'adozione nazionale ed internazionale è possibile rivolgersi alla Cancelleria Adozioni presso il Tribunale per i Minorenni di Torino, c.so Unione Sovietica n. 325, telefono 011 6195711.

Per tutte le coppie che accolgono bambini in adozione è prevista la partecipazione al gruppo delle famiglie adottive.

Tutela Di Minori

La tutela è un istituto giuridico previsto dalla legge. Il diritto di famiglia stabilisce che i genitori, nell'interesse dei propri figli minorenni, esercitano su di loro poteri di tutela. Tale potere è chiamato responsabilità genitoriale ed è in capo indifferentemente ad entrambe i genitori.

Nelle situazioni in cui i genitori si dimostrano incapaci di provvedere adeguatamente alle cure morali e materiali dei propri figli, o sono impediti, o deceduti l'Autorità Giudiziaria adotta i provvedimenti necessari nell'interesse del minore.

Il Tribunale per i Minorenni o il Giudice Tutelare, nei casi previsti ed espletate le necessarie istruttorie, nominano un tutore al minore scegliendolo preferibilmente fra i parenti. Se non vi sono parenti noti o adatti, la tutela viene deferita alla Pubblica Amministrazione che delega uno dei suoi membri ad esercitarla.



CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Minori residenti nel territorio del Consorzio, con genitori incapaci, deceduti o aventi impedimenti di diversa natura che impediscono loro la cura del minore.

Provvedimenti Per Minorenni (collaborazione con il Tribunale Civile e Penale)

In base al diritto di famiglia i genitori devono provvedere ai bisogni dei propri figli minorenni esercitando, nel loro interesse la responsabilità genitoriale.

La Legge sull'Adozione e Affidamento di minori, e sue successive modifiche, stabilisce che chiunque può segnalare all'Autorità Giudiziaria le situazioni di maltrattamento, abuso, e di minori privi di cure morali e materiali. Gli incaricati di un pubblico servizio (es. medici di base ed ospedalieri, gli insegnanti, ecc...) devono riferire alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni sulle situazioni di abbandono di minori delle quali vengano a conoscenza.

Tale compito è di competenza anche degli Uffici Comunali in generale e, in particolare, dei Servizi Socio Assistenziali.

I concetti di abbandono e di comportamento dannoso del genitore verso il figlio sono molto complessi e difficili da definire, perché cambiano nel tempo e da luogo a luogo, in relazione alle diversità e trasformazioni culturali.

È in base a questi concetti che l'Autorità Giudiziaria dispone provvedimenti in grado di tutelare l'equilibrio psico-fisico necessario alla crescita del minore di fronte ai comportamenti inadeguati dei

genitori, al fine di consentire la tutela del diritto del minore a vivere ed essere educato in una famiglia propria.

Tali provvedimenti (civili) limitano la responsabilità dei genitori: possono imporre specifici impegni e comportamenti verso i figli, disporre il temporaneo allontanamento dalla famiglia, oppure nei casi più gravi, quello definitivo (adozione).

Il consorzio attiva interventi che, avendo lo scopo di tutelare i minori, sostengono il minore stesso e il nucleo familiare in momenti di particolare difficoltà richiamando i genitori alle loro responsabilità e richiedendo la loro collaborazione.

Il Consorzio, attraverso i propri Servizi Socio Assistenziali, ha l'obbligo di eseguire i provvedimenti civili del Tribunale per i Minorenni (es: per il provvedimento temporaneo di allontanamento dalla famiglia, inserisce in affidamento familiare o in Comunità alloggio).

L'Autorità Giudiziaria può richiedere la consulenza dei Servizi Socio Assistenziali anche per esprimere pareri inerenti:

- *l'autorizzazione al matrimonio fra minorenni;
- *la capacità del minore di decidere autonomamente l'interruzione di gravidanza;
- *l'affidamento dei figli in caso di separazione e divorzio;
- *l'autorizzazione al riconoscimento del figlio da parte di genitori infrasedicenni

COME SI PROCEDE

La segnalazione delle situazioni di maltrattamento, abuso, e di privazione di cure morali e materiali, può essere fatta dal cittadino alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni o al Servizio Socio Assistenziale competente per territorio di residenza.

SERVIZIO ADULTI IN DIFFICOLTÀ

Finalità da conseguire

Nell'ambito dell'analisi dei bisogni della popolazione residente nel territorio si registra la presenza di adulti in situazione di vulnerabilità sociale per assenza di risorse personali e reti familiari, con problematiche socio economiche relazionali che richiedono una presa in carico da parte del servizio sociale.

Distinguendo l'Adulto Fragile dal soggetto con proprie risorse personali e una rete d'aiuto che può modificare il suo stato contingente di difficoltà, potranno accedere agli interventi coloro che presentano **fragilità sociali multifattoriali** per la compresenza di problematiche che determinano lo stato di esclusione sociale; di **solitudine** determinata dalla povertà o devianza/patologia delle reti relazionali personali con il compagno e nella gestione dei figli. Per questi Adulti, la *circolarità dei fattori povertà* (economica, relazionale, culturale, informativa e progettuale), **violenza** (su gli altri, sul proprio nucleo e su se stessi) e **solitudine** (difficoltà a creare e tenere legami sia forti che deboli, progressiva fragilizzazione degli stessi, malattie terminali e/o invalidanti, depressione, dipendenza) sembrano essere le costanti, tra loro intrecciate in un processo circolare di causa ed effetto, dove non si riesce a cogliere, proprio perché circolare, l'inizio o la causa scatenante, che accompagnano il processo benessere – rischio – vulnerabilità –

In particolare si individuano difficoltà vissute da nuclei monogenitoriali (donna con figli minori) e da singoli adulti, senza fissa dimora, in situazione di marginalità sociale.

Per questi soggetti il servizio ha il compito di predisporre *Esperienze Progettuali* innovative atte a favorire la prevenzione e la risoluzione delle possibili situazioni di disagio sociale a carico dei singoli e delle famiglie. Esperienze progettuali che devono essere il più possibile individualizzate, concordate con la persona singola o con la famiglia e che definiscano: la natura del bisogno stesso, gli obiettivi e le modalità di intervento, il costo, la durata e gli strumenti di verifica.

I suddetti percorsi consistono in un intervento innovativo con valenza socio-assistenziale/sanitaria, realizzato dagli Enti istituzionali titolari delle funzioni socio-assistenziali/sanitarie a livello territoriale, mediante la promozione dell'autonomia personale attraverso la valorizzazione delle capacità personali dell'assistito e l'inclusione sociale attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio collocati anche in contesti lavorativi.

Cosa fornisce

Il Servizio Adulti in Difficoltà ha l'obiettivo di garantire informazione, accoglienza, analisi e valutazione dei bisogni, attivazione delle risorse più consone, elaborazione di progetti individuali d'integrazione sociale e lavorativa per il raggiungimento di una vita autonoma, al di fuori del circuito assistenziale.

Al riguardo si opera con il cittadino al centro del sistema dei servizi, per realizzare progetti integrati.

Per questa ragione il Servizio Adulti in difficoltà collabora con:

- * il Centro per l'Impiego di Venaria, avvalendosi del "Servizio di Mediazione al Lavoro", per le azioni d'accompagnamento nei progetti d'inserimento lavorativo e di collocamento mirato per le fasce deboli e soggetti disabili, con titolarità delle competenze e collocazione delle azioni in capo al Centro per l'Impiego stesso;
- * I servizi sociali dei comuni relativamente alle funzioni relative al lavoro, emergenza abitativa e istruzione. Queste sono funzioni non delegate al Consorzio ed esercitate direttamente dalle Amministrazioni comunali.

Il progetto di intervento socio educativo viene condiviso tra Assistente Sociale, Educatore Professionale e soggetto interessato mediante la sottoscrizione del relativo patto di servizio.

Il progetto può prevedere svariati percorsi quali:

- * percorso di attivazione sociale sostenibile (PASS);
- * tirocinio inserimento/reinserimento;
- * consulenza servizio mediazione al lavoro,
- * consulenza mediazione interculturale,
- * supporto per l'accesso a servizi gestiti da altri Enti.

Interventi e Ambiti Progettuali

A conclusione del percorso di istruttoria, costituito da 4 a 6 colloqui, gli operatori sociali e il soggetto definiscono gli obiettivi del progetto individuale. Traccia del percorso è la scheda socio educativa che rileva i nodi critici della richiesta d'aiuto, le risorse personali e/o sociali messe in campo dal soggetto per risolvere i suoi problemi, le aspettative nei confronti del servizio sociale.

La proposta d'aiuto, sulla base della definizione degli interventi e ambiti progettuali, diventa parte integrante del progetto e sottoposto successivamente alla validazione della direzione del Consorzio.

Gli interventi che il Servizio può mettere in campo per il potenziamento delle risorse personali nell'adulto in difficoltà nell'ambito del sostegno del sé e del **rinforzo ai processi di responsabilizzazione** sono i seguenti:

1. Inserimento in un percorso di colloqui atti ad incentivare l'empowerment della persona e quindi il suo coinvolgimento attivo nel progetto di vita che lo riguarda.
2. contrasto dell'indebitamento attraverso l'educazione economica individuale e di piccolo gruppo.
3. percorsi di auto-mutuo aiuto tra le persone, con la creazione di percorsi comuni che non siano la somma di singole fragilità ma permettano di uscire dal senso di isolamento personale.

4. continuità per accompagnamento e mantenimento al lavoro fasce deboli mediante la consulenza del Servizio di Mediazione al Lavoro, presso il Centro territoriale dell'Impiego.
5. collaborazione per le vittime di violenza con la rete istituzionale e non, sui programmi volti al cambiamento del maltrattante.
6. mediazione interculturale nella gestione di casi problematici in carico al Consorzio di cittadini stranieri curandone anche le attività di rimpatrio.
7. Avviare interventi socio educativi

Mediante percorsi formativi in situazioni non protette ad alta valenza riabilitativa, di maturazione e crescita del soggetto, in un periodo definito dal progetto individuale, di valutazione delle loro abilità sul piano fisico, intellettuale e relazionale. Predisposizione sulla base di un percorso progettuale d'intervento definito in un "patto di servizio", vincolante per gli operatori e la persona interessata.

I percorsi d'inclusione sociale si articolano in:

Percorso di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)

Si configura come una possibile occasione di "inserimento mediato", che consente di strutturare percorsi di apprendimento favorendo, altresì, la socializzazione e la permanenza nel contesto di situazioni protette, associative e aggregative. Ha lo scopo di garantire l'acquisizione di un proprio "ruolo sociale" al soggetto e prevenire processi di marginalizzazione e regressione.

CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

I beneficiari dell'intervento sono: i soggetti di cui all'art. 2 della Legge. n. 328/2000 e all'art. 22 della L.R. 1/2004, non inseribili in percorsi previsti dalle D.G.R. 74-5911 del 3/6/2013 e D.G.R. 42-7397 del 7/4/2014, che si trovino nell'impossibilità di svolgere attività produttive economicamente rilevanti e per i quali non è possibile avviare un percorso finalizzato all'inserimento lavorativo.

Tirocinio d'inserimento/reinserimento

Si configura come un percorso utile per acquisire elementi di conoscenza circa le attitudini relazionali e le capacità lavorative del soggetto inserito; consente al soggetto la costruzione di un proprio ruolo partecipativo (tempi, regole, comportamenti) e un progressivo apprendimento di competenze operative specifiche; consente al soggetto inserito, attraverso il bilancio delle proprie competenze personali, l'avvio di un percorso di potenziamento delle autonomie sociali.

CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

I beneficiari dell'intervento sono: soggetti inseribili in percorsi previsti dalle D.G.R. 42-7397 del **7/4/2014** e **DGR 28-2527 del 30 novembre 2015**.

Gruppi di Discussione

Il "gruppo discussione" è rivolto ai tirocinanti, che portano con sé fragilità diverse, ma le stesse difficoltà nell'affrontare la realtà odierna, in particolare all'inserimento/reinserimento socio-lavorativo.

Il tema principale degli incontri è il lavoro e le esperienze di tirocinio; l'attività non vuole avere un valore didattico, per questa ragione non prevede uno schema rigido ma è uno spazio per condividere pensieri ed esperienze, facilitato dalla presenza degli operatori.

Il conduttore dà l'avvio alla riflessione e facilita l'apporto dei partecipanti che definiscono i contenuti e la strada da intraprendere nella "discussione". Per il CISSA il "gruppo discussione" è utile per uscire dalla dicotomia "io-tu", che lega l'educatore di riferimento al soggetto dell'intervento e passare all'io-noi. Uscire da tale dicotomia permettere inoltre al soggetto di percepire un intero servizio che si occupa di aiutarlo nell'affrontare le sue problematiche.

G.A.M (Gruppo Adulti Multidisciplinare) **(collaborazione con la rete consortile)**

Fondamentale è la condivisione all'interno dei Gruppi di Progettazione Locale G.A.M presenti nei comuni di Alpignano, San Gillio, Druento, Pianezza e Venaria, composti da operatori consortili, operatori del servizio Mediazione Lavoro presso il CPI e funzionari comunali afferenti a settori quali ufficio casa, ufficio lavoro, ecc.

La presa in carico del soggetto e/o nucleo familiare beneficiario del G.A.M. richiede nel suo accompagnamento sociale, interventi personalizzati di valutazione, consulenza, colloqui atti ad incentivare l'empowerment, sostegno del sé, rinforzo alla responsabilizzazione con sinergia nelle prestazioni sociali e interventi di rete con altre risorse e servizi pubblici e privati;

CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

I beneficiari dell'intervento sono i soggetti di cui all'art. 2 della Legge n. 328/2000 e LR 1/2004 non inseribili in percorsi previsti dalle DGR 74-5911 del 3/6/2013 e DGR 42-7397 del 7/4/2014, evidenziandone il carattere propriamente pedagogico e socio-educativo e la D.G.R. n. 22-2521 del 30/11/2015 con l'Approvazione delle disposizioni attuative per l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.), ovvero coloro che si trovano nell'impossibilità di svolgere attività produttive economicamente rilevanti e per le quali non è possibile avviare un percorso finalizzato

all'inserimento lavorativo ai sensi della normativa vigente, ma dimostrino una disponibilità relazionale che consenta loro un inserimento nella vita sociale attiva in un ambiente di lavoro.

I beneficiari devono essere utenti in carico ai servizi pubblici sociali e/o sanitari istituzionalmente competenti. La valutazione delle condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare e la conseguente scelta dell'idoneo percorso di attivazione sociale utile a rimuovere le suddette condizioni, spetta agli operatori di riferimento dei servizi socio-assistenziali/sanitari competenti.